

rePORTAr online il giornalino della Scuola Media Carlo Porta Milano

homepage

rePORTAr n°61

Strane storie: Incubo 1

ARCHIVIO dal n. 58

ARCHIVIO 1-57

Libro degli ospiti



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisé Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



Invasioni d'arte: quando i quadri prendono vita

Musica, arte, danza e recitazione nello stesso spettacolo? Questo è stato *Invasioni d'arte*, la rappresentazione proposta dalle classi 3G e 3I il 22 marzo presso il teatro della parrocchia del Rosario.

Gli studenti hanno interpretato le scene di alcuni quadri famosi come *Le déjeuner des canotiers* di Renoir, *Riflessioni di un affamato* di Longoni e *La ronde des prisonniers* di Van Gogh. Durante l'esibizione si poteva notare una sorprendente trasformazione dei quadri proiettati alle spalle dei giovani attori: i visi dei personaggi rappresentati dai pittori lasciavano il posto ai

volti dei ragazzi in scena in quel momento i quali, tra l'altro, hanno recitato in italiano, ma anche in inglese e in francese.

I dipinti sono stati scelti anche in base all'argomento, dando spazio a importanti tematiche come la convivialità, l'inclusione, l'amore, la legalità e altro ancora. Diversi insegnanti della scuola hanno contribuito alla riuscita dello spettacolo, in particolare la professoressa di musica Elisabetta Dalle Rive e la professoressa di arte Cecilia Cosulich. Hanno suonato alcuni alunni dei corsi a orientamento musicale e ha cantato il coro della Carlo Porta, diretto dalle prof.sse Tasca e Cerutti. Tutti questi contributi hanno reso la rappresentazione più coinvolgente. È stato anche realizzato un calendario per il 2019 con i quadri interpretati dagli alunni di 3G e 3I.

Invasioni d'Arte ha avuto un così grande successo e l'approvazione da parte del pubblico che ci sarà una replica, il prossimo 21 maggio alle 18 (sempre alla parrocchia del Rosario).

Matilde V. e Sofia L. 2A

Memoriale della Shoah: visita e laboratorio (con i francesi)

Il 22 Marzo la 3L assieme a una classe francese di Digne-les-Bains è andata a visitare il memoriale della Shoah vicino alla Stazione Centrale. Il Binario 21 ospita da 5 anni il memoriale da cui gli Ebrei partivano per un lungo viaggio di 7 giorni che terminava con l'arrivo ad Auschwitz. Arrivati al Binario 21 la prima cosa che ci ha colpito e su cui ci siamo soffermati è l'enorme scritta **INDIFFERENZA** scelta da Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di sterminio. Quell'incisione sul muro simboleggia la peggior violenza che un uomo può subire e che milioni di persone hanno subito durante il periodo di guerra. La guida ci ha impostato storicamente il periodo della Shoah, ma la cosa che ci ha fatto riflettere e capire in che condizioni si trovavano delle persone innocenti, è stato l'entrare in uno di quei vagoni: piccoli, sporchi e senza la possibilità di respirare aria pulita. Un altro elemento che secondo molti è l'emblema della violenza subita è un muro sul quale sono stati proiettati i nomi di tutte le persone costrette a partire e, di esse, solo 26 sono tornate. L'ambiente dove ci trovavamo era grigio, freddo e distaccato, l'atmosfera era cupa e pesante piena di pensieri tristi e negativi. Dopo la visita siamo tornati a scuola dove ci aspettava un buffet preparato dai genitori. All'inizio si è creato un ambiente di imbarazzo, poi, attraverso una partita di calcio e di pallavolo, la tensione e le preoccupazioni si sono dissolte, e abbiamo affrontato un laboratorio con molta più facilità anche se la lingua poteva creare problemi. Ci siamo resi conto di quanto questi ragazzi fossero simili a noi. A nome della classe vorremo ringraziare le nostre prof. che ci hanno fatto vivere quest'esperienza.

Questi sono alcuni pensieri raccolti durante il laboratorio:

L'indifférence est la pire violence, et la discrimination envers les juifs est une chose très négative parce que nous sommes tous égaux.

Nous sommes allés au memorial de la Shoah. Nous sommes rentrés dans le wagon où ont été transportés les juifs. Ils avaient froid, ils avaient peu de nourriture. Quand nous étions dans le memorial nous étions tristes.

À la Shoah il y avait une ambiance pesante. Les Juifs ont été discriminés et ils sont victimes de grandes violences.

Le classi 3L e 3H



Un gradino importante: dalle elementari alle medie

Il passaggio tra la scuola elementare e le medie è solo il primo gradino di una lunga scala, ma molto impegnativo per i ragazzini di quell'età. Per questo ho deciso di condurre un'indagine per scoprire cosa ne pensano loro. Ho chiesto ad alcune bambine di quinta elementare cosa immaginano delle medie, cosa si aspettano e come sarà lasciare le elementari. Queste bambine verranno in Carlo Porta l'anno prossimo, i loro nomi sono: Jolanda (J.), Lisa (L.), Tiziana (T.) e Alice (A.).



Come sarà lasciare i compagni e le maestre?

- J. Sicuramente sarà brutto e difficile, perché la nostra classe è molto unita.
- L. Penso che sarà un momento molto triste per tutti noi, non voglio lasciare i miei compagni.
- T. Sarà brutto, perché la nostra classe è diversa da tutte le altre: è fantastica!
- A. Sarà dura superare questo momento, perché nella mia classe siamo tutti molto legati.

Perché pensate che sarà difficile?

- J. Perché cambieranno i legami e si farà un bel passo in avanti. Bisognerà impegnarsi il doppio!
- L. Sarà più che difficile proprio perché siamo molto uniti.
- T. So che il rapporto con i compagni e gli insegnanti cambierà. Ma questo non mi scoraggia.
- A. Non è mai facile cambiare scuola. E poi mi mancheranno i miei amici.

Pensate che lo studio sarà più impegnativo?

- J. Cambierà molto.
- L. Abbastanza.
- T. Forse all'inizio. Cambieranno sia lo studio che i compiti.
- A. Penso che lo studio sarà un po' pesante, ma non troppo.

Come affronterete la nuova scuola e le nuove materie?

- J. Con grinta e passione, e non mi arrenderò alla prima difficoltà.
- L. Con concentrazione e senza paura.
- T. Affronterò la nuova scuola con allegria e metterò molto impegno anche nelle materie più difficili.
- A. Con impegno e cercherò di prendere in "simpatia" le nuove materie.

Pensate che sarà facile ambientarsi? Perché?

- J. Sì, perché sono socievole e non credo che avrò molti problemi ad ambientarmi.
- L. Più o meno, perché molti miei compagni andranno alla Carlo Porta, quindi spero di essere con alcuni di loro.
- T. Forse non semplicissimo. Perché sarà comunque un ambiente nuovo e diverso dalla nostra scuola.
- A. Penso che non sarà così difficile, perché conosco molti amici che andranno nella stessa scuola.

Quali "attività" vorreste fare alle medie? (Coro, rePORTAr, organizzare l'Open day, entrare nel corso musicale...)

- J. Mi piacerebbe frequentare la sezione musicale!
- L. Vorrei entrare nel giornalino delle medie, *rePORTAr*.
- T. Credo che vorrò organizzare gli Open day e sarebbe bello entrare al musicale.
- A. Mi piacerebbe molto fare il corso musicale e Open day!!

Da quest'indagine ho capito che le quattro intervistate pensano che si divertiranno e che passeranno questi tre anni con i loro amici. Dalla scuola si aspettano accoglienza; quindi noi studenti dobbiamo aiutare i ragazzini che saranno in prima l'anno prossimo, e tutti gli altri anni. Vorrei ringraziare Jolanda, Lisa, Tiziana e Alice che hanno risposto alle mie domande.

Sofia B. 2H

Vota anche tu la nostra scuola

QUIL GIORNO
CRONISTI inCLASSE 2018

Anche quest'anno le classi seconde del tempo prolungato hanno partecipato a **Cronisti in classe - Campionato di Giornalismo**, il progetto de *Il Giorno* giunto

alla sua dodicesima edizione. È stata una preziosa occasione per avvicinarci alla lettura dei quotidiani e per metterci alla prova nella realizzazione di una vera pagina giornalistica dopo aver carpito i segreti del mestiere durante la lezione di giornalismo a cui abbiamo assistito in redazione.

La 2E, nel suo pezzo uscito lo scorso 14 febbraio, ha compiuto un viaggio nel mondo della moda tra i giovani; l'articolo della 2F affronta il tema del gioco partendo dai risultati del questionario somministrato nella nostra scuola, ma non vogliamo svelarvi di più perché la data di pubblicazione è fissata per il prossimo 9 maggio...

L'appuntamento è, quindi, sul sito de *Il Giorno* (ilgiorno.campionatodigiornalismo.it) dove potrete leggere i nostri articoli e quelli delle altre scuole di Milano e dintorni partecipanti. Cliccate numerosi sul cuoricino e fate passaparola per far vincere così alla nostra scuola il Campionato di Giornalismo 2017/2018!!

Luca L. e Francesca Z. 2F

Consumare e produrre "bene"

Fa' la cosa giusta! è un'esposizione dove si impara proprio questo.

Si parla di consumo critico e di stili di vita sostenibili in sinergia con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale.

La quindicesima esposizione, cioè quella del 2018, ha avuto luogo nei padiglioni 3 e 4 di Fieramilanocity da sabato 23 marzo a domenica 25. Sono stati 91.000 i visitatori, ovvero il 30% in più rispetto al 2017.

La fiera ha avuto 700 espositori, che hanno esibito vestiti, mobili e libri comprabili lì o in negozi presenti sul territorio italiano.

Una delle buone ragioni per andare in futuro a *Fa' la cosa giusta!* è costituita anche gli appuntamenti del Programma Culturale.

Ad esempio quest'anno nei tre giorni dell'evento, la Fiera è diventata davvero un luogo d'incontro, scambio e condivisione: una piccola città nella città, con le "piazze" allestite per ospitare letture, workshop, presentazioni. C'erano aree dedicate ai laboratori, alla cucina e alla creatività, c'erano attività pensate apposta per i più piccoli e per i ragazzi, ma anche i grandi incontri delle sale convegno, i raduni di rete, i seminari di approfondimento.

A *Fa' la cosa giusta* hanno partecipato con il "**progetto scuola**" **115 classi**, per un totale di oltre 2500 studenti. Con il progetto di alternanza scuola-lavoro 150 studenti hanno aiutato alla realizzazione di quest'edizione.

Il padiglione 3 era suddiviso in cinque parti: pace e partecipazione, turismo consapevole e percorsi, servizi per la sostenibilità e la mobilità, "street food", mangia come parli.

Il padiglione 4, che ho trovato più interessante, si articolava, invece, in sei parti: la scuola di tutti, abitare green, area vegan, cosmesi naturale biologica, critical fashion e pianeta piccoli. Devo ammettere che ho imparato molte cose interessanti e utili.

Iliche M. 2A



Scrivere divertendosi



Durante quest'ultimo mese la 2H ha affrontato il testo descrittivo. Per testo descrittivo si intende una attenta osservazione di come è fatta un oggetto, un luogo, una persona, un animale, evidenziandone le caratteristiche e le qualità, per fornire un'immagine chiara e completa. Partendo da ciò abbiamo provato a scrivere un testo descrittivo con un finale a sorpresa. È quasi un gioco: bisogna far credere al lettore di leggere una descrizione riguardante un determinato soggetto, rivelandone la reale identità soltanto alla fine

Ecco a voi alcuni dei nostri lavori:

Ecco qui, era lui. Davanti a me, davanti ai miei occhi o meglio, si rispecchiava nei miei occhi blu. Non pensavo che già a dodici anni si presentasse così, da un giorno all'altro, senza preavviso. Era brutto, scontroso, complicato. Non sapevo come entrare in sintonia con lui. Però, dovevo farlo, dovevo superare i miei ostacoli, le mie paure. Lui restava fermo, lì, non si voleva muovere, non voleva andarsene, avevo capito da subito che dovevo fare io il primo passo verso di lui. Non capivo se fossi in un incubo o nella realtà; poi ho capito, dovevo affrontarlo. Dovevo affrontare il mio capitolo di chimica!

Stavo camminando a testa bassa, quando a un tratto la vedo davanti ai miei occhi, era pallido, lucente e raggianti come il Sole. Aveva una superficie liscissima e lineamenti perfetti. Non se ne trovano molti così! Era bello, stupendo, anzi affascinante. È come se appena avessi aperto la porta mi fossi ritrovato davanti un Dio.

Era il gabinetto della stazione di servizio

È arrivato finalmente, il 14 marzo 2018. Lo aspettavamo da nove mesi, sia io che lui. Nove mesi di attesa per qualcosa che avrebbe cambiato la nostra vita. Siamo contentissimi, è proprio come lo volevamo: luminoso, intelligente, da circa 3 chilogrammi e 50 centimetri.

Era il nostro nuovo televisore alla ultima moda.



Per questioni di spazio ve ne abbiamo proposti solo tre, ma tutti i lavori sono riusciti bene. In classe li abbiamo letti tutti e ci siamo proprio divertiti.

Beatrice G. e Gabriella C. 2H

Consigli di lettura: *Il segno dell'onda*



«Avete pensato di essere così speciali!» Ross disse loro «migliore di chiunque al di fuori di questa aula. Avete barattato la vostra libertà per quella che dicevate fosse uguaglianza, ma avete trasformato quella uguaglianza in senso di superiorità nei confronti di coloro che non facevano parte dell'Onda».

Com'è possibile che un uomo riesca a trascinare un gruppo di persone sotto il suo comando e le sue regole? Com'è possibile che Hitler e i nazisti siano riusciti a trasformare un popolo in un esercito ligio alle regole. Il professore Ross vuole rispondere a queste domande e dimostrare ai suoi studenti come la mente umana sia facilmente influenzabile e come Hitler sia riuscito a convincere e riunire il popolo tedesco nel nazismo.

Ne *Il segno dell'onda* viene narrato di un esperimento azzardato condotto da un professore all'interno di una scuola superiore in California. L'esperimento consiste nel creare un movimento chiamato l'Onda con

regole rigide e comportamenti regolamentati. Una trappola in cui solo i più attenti e i più diffidenti riescono a non cadere.

Questo movimento in poco tempo coinvolge tutti gli studenti della scuola i quali non si accorgono che in questo modo la loro libertà di espressione e la loro personalità viene appiattita e annullata. Solo in pochi capiscono l'importanza di essere se stessi e diversi gli uni dagli altri. Coloro che fanno parte dell'Onda non si distinguono più. Un perfetto esempio di come anche le situazioni possano sfuggire di mano. Solo i più forti e coraggiosi riusciranno a mantenere un'identità e ragionare con la propria testa. Si riuscirà a ristabilire il controllo? Cosa succederà?

Il segno dell'onda è un breve romanzo raccontato, di veloce e piacevole lettura, dall'appassionante scrittura di Todd Strasser, che bene tratteggia gli stati d'animo e la psicologia dei singoli personaggi. Pensate in Germania è ormai un classico della letteratura scolastica, in quanto ha sicuramente un forte intento educativo. Consigliato!

Classe 3H

Una maratona di libri: diversamente uguali

La maratona di libri consiste nel leggere più libri, nel nostro caso quattro, che trattano tutti lo stesso argomento, nel nostro caso la diversità e la disuguaglianza. Vi proponiamo questi quattro libri per una lettura formativa e stimolante ad un nuovo approccio alla condivisione delle esperienze a scuola.



Mio fratello Simple di Marie-Aude Murail

Due insoliti fratelli, Klèber e Simple, devono affrontare i cattivi pregiudizi che i loro nuovi coinquilini dimostrano di avere nei loro confronti. Simple ha 23 anni anagrafici e soltanto 3 cerebrali; Klèber, pur essendo il più piccolo, deve occuparsi del fratello e del Signor Migliotiglio, il suo coniglio di peluche. L'amore, l'amicizia e la diversità sono i temi principali che affronta questo leggero e divertente romanzo.

Cécile: il futuro è per tutti di Marie-Aude Murail

La simpatica e giovane Cécile, alle prime esperienze con il suo lavoro da insegnante alle elementari in un piccolo paese della Francia, trascorre un anno particolarmente difficile: 12 dei suoi alunni provengono dalla Costa D'Avorio e trascorrono una vita molto complicata in cerca di un permesso di soggiorno. Riuscirà Cécile ad aiutare questa piccola "truppa"?



La bicicletta verde: su due ruote verso la libertà di Haifaa Al Mansour

Wadjda non è una ragazza come le sue amiche: è indipendente, solare e ha un grande sogno, poter correre su una bicicletta, insieme al suo amico Abdullah, che ha molti più diritti di lei. Infatti, purtroppo, l'interpretazione della sua religione a Riad in Arabia Saudita non le permette di fare quasi nulla, non può andare in bicicletta, non può guidare, ed è sempre sotto il controllo del padre o del fratello. Se non amate leggere c'è anche il film!

La fattoria degli animali di George Orwell

Questo romanzo parla di una fattoria abitata da alcuni animali; essa è gestita dal Signor Jones, il proprietario. Un giorno gli animali, stanchi di essere sottomessi dal Signor Jones e di lavorare senza alcun vantaggio, decidono di ribellarsi; così scacciano il proprietario dalla fattoria e fondano *l'animalismo*, un'organizzazione che si basa sull'uguaglianza. Purtroppo questo ideale non si realizza perché il maiale Napoleone prende il potere con la forza e si forma una piramide sociale. I maiali piano piano diventano come gli esseri umani, se non peggio. Lo scrittore si chiede se può esistere una società in cui tutti abbiano gli stessi diritti. Una delle frasi che caratterizza questo libro è «Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri»: questa frase significa che anche in una società basata



sull'uguaglianza ci sarà sempre qualcuno che sostiene di avere più diritti degli altri.

Come avrete notato questi quattro libri parlano tutti di diversità e disuguaglianza. I protagonisti non si sentono a loro agio nel proprio ambiente. Sul dizionario, alla voce **diverso** troviamo:

[di-vèr-so]agg., s.

• **agg.**

1 Che si presenta con un'identità, una natura nettamente distinta rispetto ad altre persone o cose

2 Vario, svariato

3 Insolito, terribile

Ma cosa significa essere veramente diversi? Significa avere un altro colore della pelle? Significa avere capacità intellettuali differenti? Significa avere abitudini insolite?

No, significa essere **UMANI**.

Perché tutti, visti da vicino, siamo diversi.

Matilde B. e Sofia B. 2H

Le migrazioni

Le migrazioni hanno sempre interessato la storia e in genere si distinguono in:

- migrazioni interne, quando lo spostamento avviene all'interno dello stesso Paese e la causa è economica.

- migrazioni internazionali, quando si verificano da un Paese all'altro o da un continente a un altro.

La causa principale delle migrazioni è la ricerca di lavoro. Si parla in questo caso di migrazione economica, con un flusso da Paesi poveri verso i Paesi più ricchi.

Altre cause sono i conflitti religiosi o le persecuzioni politiche. Se

il Paese di destinazione riconosce la persecuzione i profughi sono tutelati come rifugiati.

Le migrazioni portano sia vantaggi sia svantaggi. Per i Paesi di arrivo i vantaggi possono essere l'apporto di nuova forza lavoro mentre gli svantaggi sono legati ai problemi di integrazione tra le diverse culture.

Nei Paesi di partenza i vantaggi sono la diminuzione della pressione demografica e quindi la riduzione del problema della disoccupazione. Inoltre, chi emigra e riesce a trovare lavoro nella nuova realtà invia aiuti economici alle proprie famiglie. Ovviamente uno svantaggio può essere invece la mancanza di manodopera.

Quando sentiamo parlare dei problemi relativi agli sbarchi dei migranti non dobbiamo dimenticare che anche il popolo italiano è stato soggetto a ondate di migrazioni. Principalmente ci sono stati tre periodi di flussi migratori di italiani dall'Italia. Il primo periodo, conosciuto come "grande emigrazione", ha avuto inizio nel 1861 con l'Unità d'Italia ed è terminato negli anni venti del XX secolo con l'ascesa del fascismo. Il secondo momento di forte emigrazione all'estero conosciuto come "migrazione europea", è avvenuto tra la fine della Seconda guerra mondiale nel 1945 e gli anni 70 del XX secolo. Tra il 1861 e il 1985 hanno lasciato il Paese, senza farvi più ritorno, circa 18.725.000 italiani. I loro discendenti, che sono chiamati "oriundi italiani", possono essere in possesso, oltre che della cittadinanza del Paese di nascita, anche della cittadinanza italiana. Una terza ondata migratoria destinata all'espatrio, che è cominciata all'inizio del XXI secolo e che è conosciuta come nuova migrazione dalle difficoltà che hanno avuto origine dalla crisi economica, è iniziata nel 2007. Questo terzo fenomeno ha una consistenza numerica inferiore rispetto ai due precedenti, interessa principalmente i giovani, spesso laureati, tant'è che questo fenomeno viene definito come una "fuga di cervelli".



Leonardo T. 3H

Addio a Fabrizio Frizzi, il gentiluomo della Tv italiana



Lo scorso 26 marzo si è spento, a sessant'anni, il conduttore televisivo Fabrizio Frizzi, a causa di un'emorragia cerebrale.

È conosciuto in particolare per aver condotto, a partire dal 2014, il programma *L'Eredità*. L'ideatore Marco d'Amico, nella puntata speciale de *La vita in diretta*, dedicata al presentatore scomparso, ha

raccontato che era stato capace di rendere proprio il programma. In ottobre Frizzi era stato colto da un'ischemia durante la registrazione di una puntata della trasmissione Rai ed era tornato in studio dopo un paio di mesi. Diversi colleghi e amici hanno voluto ricordarlo attraverso messaggi sui loro profili social o inviando un telegramma ai familiari. La Rai ha salutato il conduttore con queste parole: «Era parte della nostra storia, del nostro quotidiano. Non scompare solo un grande artista e un uomo dello spettacolo, ma anche un caro amico, una persona che ci ha insegnato l'amore per il lavoro e per l'essere squadra, sempre attento e rispettoso verso il pubblico (...), interprete straordinario di coraggio e voglia di vivere». Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevuta la notizia, ha inviato una lettera di cordoglio ai familiari in cui ha ricordato «il garbo, la professionalità, la simpatia» del presentatore.

Frizzi iniziò la sua carriera nel 1980, debuttando nello show televisivo per ragazzi in onda su Rai2 *Il barattolo*. A partire dagli anni 90, condusse alcune trasmissioni Rai in prima serata, come *I fatti vostri*, *Scommettiamo che...?*, *Europa, Europa*, *Domenica In* e alcune edizioni di *Miss Italia*. Condusse anche la partita di calcio che viene svolta ogni anno per beneficenza, chiamata "la partita del cuore" e diventò un sostenitore della ricerca Telethon. Nel corso della sua vita, Fabrizio aveva donato il suo midollo, salvando la vita a una bambina. Nel 1995 vinse "l'Oscar della Tv" con il quiz show *Luna Park*. Condusse anche *Ballando con le stelle* e fu il doppiatore del personaggio di Woody nel film d'animazione della Disney Pixar *Toy Story*, di cui è stato annunciato il quarto capitolo, che uscirà nel 2019. Per quarant'anni Fabrizio è entrato nelle case del pubblico e verrà sempre ricordato come il gentiluomo della televisione italiana.

Matilde V. 2A
